

ACCELERAZIONI E RESILIENZE: DINAMICHE DI ESPANSIONE E PROCESSI DI CRESCITA NEGLI “EARLY STATES” E NEGLI IMPERI DEL MONDO ANTICO

Negli ultimi decenni l’ambito di ricerca che più ha accomunato gli antichisti è stata l’economia. Si è dibattuto se le differenze tra diverse aree e periodi riflettano differenze economiche reali nel passato, o siano il frutto di variazioni dovute alla natura delle fonti e alle tradizioni disciplinari. Uno stimolo significativo all’indagine è stato offerto dai modelli della “New Institutional Economics”, caratterizzati dall’esigenza di stabilire un nesso forte tra norme e regole sociali e legali (istituzioni) e processi economici.

Dinamiche di espansione

Gli orientalisti alla riflessione sugli “Early States”, la loro origine e il successivo sviluppo – per cui sono determinanti fattori come l’ideologia (gli elementi che legittimano il potere) e la produzione di surplus – assoceranno la ricerca sulle interazioni sociali, etniche, religiose e culturali tra le diverse parti degli imperi, come elemento di coesione o, viceversa, disgregazione. La crescente attenzione al dato archeologico, come nel caso dell’Egitto, consentirà di estendere la riflessione dall’immagine che lo Stato offriva di sé nei testi ufficiali al suo impatto sulla dimensione privata, aiutando a valutare su basi più concrete i processi di cambiamento e crescita. Per il Mediterraneo antico l’indagine verterà sull’età ellenistica e romana, guardando ai processi di formazione e consolidamento delle strutture provinciali, assi portanti degli imperi persiano, seleucidico e romano. Le conquiste territoriali rimettono sempre in gioco i precedenti assetti, e il loro mantenimento è una sfida costante per il centro che richiede continui aggiustamenti. Per quanto riguarda Roma ci si concentrerà sull’organizzazione provinciale che essa stabilì, così da verificare il carattere non sempre unidirezionale dei rapporti tra centro e periferia.



Processi di crescita

Il termine crescita (growth) è usato di solito dagli antichisti per indicare le fasi di accelerazione nella vita economica. Il tema nel suo complesso è stato molto spesso affrontato in termini generali. In senso affermativo, per le strutture imperiali si muove dalla constatazione che esse favorivano il mantenimento della stabilità politica e il dominio della legge, condizioni imprescindibili per la crescita.

In senso opposto, insistendo sulle basi agricole dell’economia antica e sull’assenza di innovazione tecnologica, si negano del tutto i processi di crescita. Il nostro scopo invece è quello di studiare aree e periodi specifici: in assenza di dati quantitativi d’insieme, anziché affidarsi a valutazioni impressionistiche, è preferibile differenziare geograficamente e cronologicamente i processi di crescita. Nel concreto studieremo i fenomeni di crescita, ricorrendo a misuratori, alla cui definizione è imprescindibile il contributo dell’archeologia. Si prenderà inoltre in considerazione la circolazione di merci e la diffusione di repertori figurativi in rapporto all’emergere di nuovi centri di potere in area mediterranea. Un ruolo importante avrà l’indagine sui modi nei quali il pensiero antico ha guardato alla crescita. Da ultimo, attraverso la comparazione dei risultati s’intende elaborare un modello che, dando il giusto rilievo ai fenomeni di resilienza, evidenzia la dimensione parcellizzata ed episodica della crescita nel mondo antico.

